

marzo 91 redazione via galliera 24 tel.260556 n.0 sperimentale

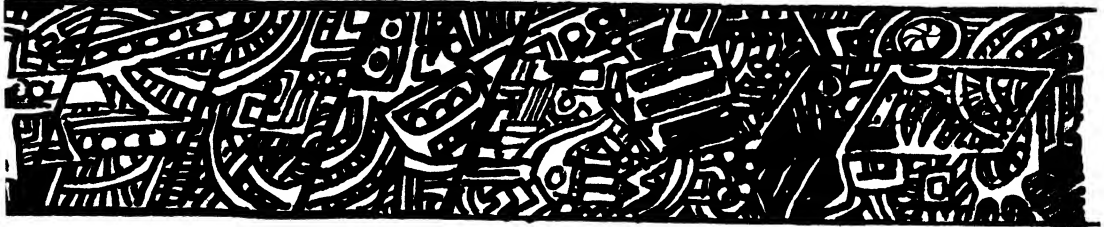
# ECN

Bologna

## EUROPEAN COUNTER NETWORK



089522 596115  
550 530



Questo primo numero del bollettino ECN Bologna viene "chiuso in redazione" il 15/3/91. Non abbiamo purtroppo avuto modo di sviluppare completamente i progetti discussi per questa prima pubblicazione, a causa del clima di mobilitazione continua che stiamo vivendo in questa settimana a Bologna. Quindi la copia è da considerarsi come sperimentale ed affrettata, realizzata con l'urgenza di non far "invecchiare" le notizie in essa contenute. Nelle prossime edizioni (periodicità minima mensile) oltre a fornire una illustrazione degli scopi e dei propositi di ECN (indicati comunque nel n.1 del bollettino nazionale) cercheremo di perfezionare l'organizzazione e quindi il risultato di questo lavoro.

i compagni di ECN bologna

## FIRENZE

Il giorno 4/3 alle ore 6.30, con spiegamento di forze imponente, polizia CP e vigili urbani, hanno fatto irruzione nei locali dell' INDIANO OCCUPATO, sito in Piazzetta dell' Indiano, Firenze, con un ordine di sgombero immediato firmato dal sindaco Morales e dall' assessore Pallanti.

Dopo l' irruzione massiccia delle forze dell' ordine e l' identificazione di tutti gli occupanti al momento presenti, lo sgombero e' stato effettuato senza lasciare alcuna possibilita' di proroghe o altre soluzioni.

Tutte le attrezzature installate nei locali (amplificazione, trasmettitore radio, televisori, ciclostili) sono state ammassate nel piazzale antistante grazie al solerte apporto fornito dall' impresa edile incaricata dal Comune di chiudere il prima possibile ogni accesso alla palazzina dell' Indiano. Il pretesto addotto dal succitato ordine di sgombero e' un presunto stato di precarietà delle strutture, dedotto e mai periziato dal Comune. Nessun preavviso era stato notificato agli occupanti.

L' Indiano era stato occupato il 17/12/1987 da un gruppo di giovani fiorentini ; i suoi locali da allora erano stati adibiti a CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO, restituendo a tutti una struttura lasciata al degrado da molti anni, fornendo viceversa aggregazione non mercificata.

Si e' voluto cancellare con una mattina di legale violenza, piu' di tre anni di esperienza autogestita , non controllata dai partiti e dal loro gioco economico.

Perche' sia noto a tutti, comunichiamo che l' appalto per il "restauro" dell' immobile e' gia' stato assegnato da un mese e mezzo fa alla ditta Sollazzini. I ricchi affari non sono mai pericolanti. Ennesima beffa, la seduta del Consiglio Comunale che avrebbe dovuto tenersi come di prassi ogni lunedì, 4, giorno dello sgombero, e' " magicamente saltata".

LA MIGLIORE COMMEMORAZIONE PER L' ASSASSINIO DI UN' OCCUPAZIONE E' FARNE UN'ALTRA.

## INDIANO OCCUPATO

Firenze 6 \ 3 \ 91

Stamane, mercoledì 6 Marzo, alle ore 10.30 abbiamo presidiato gli uffici dell' Assessorato ai lavori Pubblici richiedendo di essere ricevuti dall' assessore Pallanti, in quanto responsabile dello sgombero del centro sociale INDIANOKKUPATO per:

- 1) Sapere le motivazioni del mancato preavviso allo sgombero del Centro Sociale.
- 2) Avere chiarimenti sulla politica sociale del comune che reprime le aggregazioni autogestite e impone, con la distruzione di Centri Sociali, la militarizzazione di tutto il territorio.
- 3) Ribadire e rivendicare che l' esistenza di realta' occupate giovanili che operano socialmente nel territorio non si schiaccia ne' con la polizia, ne' con i tribunali ne' con l'



affermazione di " inesistenza dal punto di vista legale ", come invece ha dichiarato Pallanti.  
NON PERMETTEREMO CHE L' INDIANO PASSI DALLE STELLE ALLE STALLE!!!!

#### INDIANOKKUPATO

4/3/91.

Lo sgombero dell'Indiano Okkupato e' un fatto estremamente grave e chiarisce ancora una volta il ruolo delle istituzioni. Gravissimo e' poi l'episodio avvenuto nella notte fra il 4 e il 5, che ha visto agenti di P.S. sparare ai giovani del C.S.A.

Ancora una volta la pratica dell'autogestione da infinitamente noia a chi vuole determinare e imporre la propria pratica clientelare e speculativa. Il Comune non riesce e non vuole capire che gli spazi rappresentano una risposta alla piu' assoluta indifferenza ai bisogni proletari, dalle case ai Centri Sociali Autogestiti.

E' ARRIVATO IL MOMENTO DI DIRE BASTA AD UN ATTACCO GENERALIZZATO SU SCALA NAZIONALE A TUTTI GLI SPAZI OCCUPATI E AUTOGESTITI.

Negli ultimi 2 mesi troppe le provocazioni in tal senso:

- 28/12/90. Sgomberato il CSA LA FABBRICA di Bologna.
- 20/1/91. Firenze. 3 compagni del CSA EX EMERSON denunciati per attacchinaggio.
- 4/2/91. Roma. 3 compagni del CSA MAGLIANA fermati per scritte antifasciste.
- 6/2/91. Roma. Il Consiglio Comunale decide di sgomberare tutti i Centri Sociali situati negli ex cinema.
- 11/2/91. Roma. Irruzione armi in pugno dei CC al CSA MAGLIANA
- 12/2/91. Bergamo. sgomberato il CSA KASELLO.
- 18/2/91. Bologna. Sgomberato il Centro Sociale Universitario CAPO DI LUCCA.
- 20/2/91. Brescia. Processo agli occupanti di Palazzo Gambara.

#### CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

Dopo lo sgombero dell'Indiano, dopo i tentativi di Pallanti di tacitare le situazioni autogestite, prima con le ordinanze e poi minacciando processi ad oltranza, dopo che la polizia ha sparato contro chi, martedi' 5/3 ha cercato di impossessarsi della palazzina dell'Indiano, strappata alla socialita' dell'intera citta' dalle mani rapaci della giunta, dopo mille intimidazioni, la repressione continua e si fa sempre piu' indiscriminata.

Stamani svariati giovani che transitavano qua e la' nel quartiere del Campo di Marte sono stati prelevati dalla DIGOS che, talvolta senza neppure qualificarsi come "forze dell'ordine", li ha sequestrati, trattenendoli per svariate ore nella questura di Via Zara, offendendoli pesantemente piu' e piu' volte.



Denunciando questi fermi del tutto ingiustificati, ribadiamo che con la repressione che aumenta e si fa sempre piu' indiscriminata, aumenta anche la nostra determinazione a portare avanti la scelta di AUTOGESTIONE.

Firenze 6/3/1991

#### ALCUNI DEI FERMATI DI STAMANI

Roma 1 \ 3 \ 91

##### RECORDAD ESTOS NOMBRES

" Negli anni successivi alla fine della guerra civile Spagnola, a notte alta, era possibile udire la voce di una sconosciuta, fievole radio che agli ascoltatori di questo o quel piccolo borgo di Spagna raccomandava di non dimenticare i nomi di coloro che avevano aiutato, li', fra le loro case, i franchisti e avevano ucciso, denunciato, torturato.

E cosi' fin d'ora, per quando vorranno che tutto sia dimenticato, ricordiamo, elenchiamo, teniamo a mente i nomi e le azioni di chi, sui giornali e per le radio e per le televisioni, nelle scuole e negli uffici, tra gli amici del bar e i professori della grande opinione, fra il vicino di cattedra o di sagrestia o di stadio ha aiutato o tollerato la menzogna della servitu'.

Dovremo ricordare i nomi, non perdonare non tradire quel che ora sappiamo. Essi, i nostri nomi, non li dimenticano. Siamo da sempre nei loro schedari. Prepariamo i nostri. "

Cosi' Franco Fortini su " AVVENIMENTI " del 6 Marzo 1991.

E Radio Onda Rossa che da sempre vuole e cerca di essere parte della memoria storica di chi non si e' mai piegato alla verita' ufficiale, Onda Rossa che continua a smascherare le infamie di quella verita', accoglie volentieri questo appello, ricordando a tutti i nomi, noti e meno noti, di chi ha voluto, avallato, esaltato questa guerra, di chi e' felice di vedere finalmente schiacciato, dal tallone di ferro degli eserciti, il sud del mondo.

Sono piu' di 200.000 propabilmente i morti di questa sporchissima guerra. Del loro sangue sono macchiate anche dopo la resa, il loro massacro: perche' il solo iracheno buono e' l' iracheno morto.

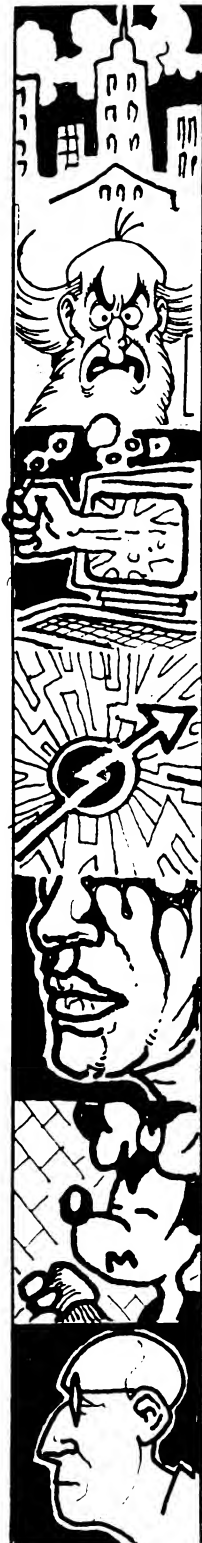
##### RECORDAD ESTOS NOMBRES

##### RICORDA QUESTI NOMI

Indro Montanelli, Paolo Flores d' Arcais, Fiamma Virestein, Marco Pannella, Giuliano Zincone, Mario Pirani, Mario Cervi, Eugenio Scalfari, Rosa Filippini, Bruno Vespa, Lilli Gruber, Renzo De Felice, Lorenza Foschini, Giorgio Bocca, Arrigo Levi, Italo Gagliano, Paolo Mieli, Ottaviano Del Turco, Carmen La Sorella, Maria Giovanna Maglie, ecc. ecc.

Invitiamo tutti gli ascoltatori a ricordare altri nomi, se vogliono con due parole di spiegazione. L' elenco e' purtroppo ancora lungo.

Roma 6 \ 3 \ 91



PER NON DIMENTICARE

Perche' parliamo ancora di Maria Carla Cammarata? La violenza da lei subita 3 ani fa, la sua morte dopo qualche mese, la scarcerazione dei suoi stupratori colti infragante dalla polizia, tutto e' ancora vivo nella nostra mente e tale vogliono che resti. Marinella non e' stata e non e' un caso unico. CORTEO CITTADINO GIOVEDI' 7 MARZO ORE 18.00 P.ZZA DEI MIRTII (CENTOCELLE)

LA "PACE" ARMATA SI FA COSI': DENUNCE, PERQUISIZIONI E CRIMINALIZZAZIONE DI CHI LOTTA!

Venerdi' 1 marzo, con un'operazione cosidetta ANTITERRORISMO, la DIGOS di Padova ha effettuato un'ennesima provocazione contro i compagni del Centro Sociale PEDRO di Via Ticino, dell'Universita', degli organismi di base degli studenti medi e probabilmente anche ad altri di cui ora non abbiamo notizie precise. Leggere la motivazione di questi provvedimenti da' il senso della funzione di schiere di poliziotti e logorroici magistrati, tra cui spicca l'adepto ufficiale di Calogero, il Sost. Procuratore CARMELO RUBERTO, che ha firmato anche questa ennesima montatura.

Nel solito inquisitorio linguaggio arcaico vi e' specificato: "lei potrebbe aver preso parte agli attentati contro USA e Israele avvenuti in Padova fino ad oggi.." e ancora: "...lei e' ritenuto da questa autorita' giudiziaria tra gli elementi piu' intransigenti della locale fazione extraparlamentare di sinistra.." Ma non solo questo; assieme al mandato di perquisizione ai compagni e' stata recapitata una "informazione di garanzia" per ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA CON FINALITA' DI TERRORISMO (art. 270 BIS) E VIOLAZIONE DELLA LEGGE SULLE ARMI E ORDINE PUBBLICO (L.N.9 1974 detta LEGGE REALE).

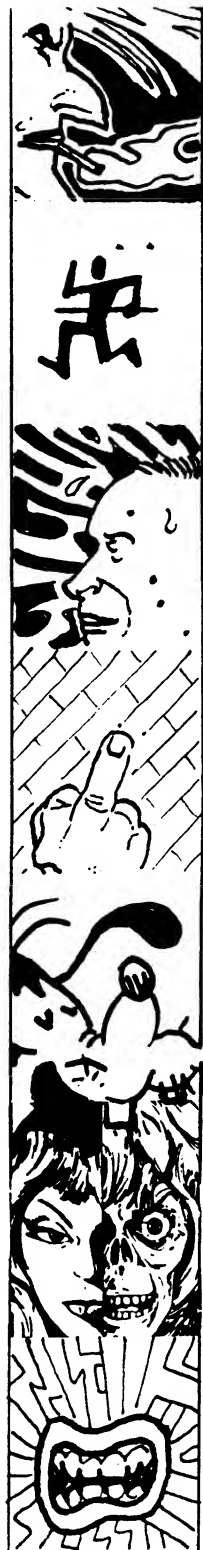
Poi gli zelanti tutori della "pace armata" hanno colto l'occasione, perquisendo una casa occupata, di far togliere da 3 squadre dell'ENEL il collegamento elettrico (e questo gia' per la sesta volta). Ancora una volta si colpiscono i compagni, gli studenti, i disoccupati che lottano, che sono definiti "socialmente pericolosi" poiche' sono contro la guerra, gridano KOSSIGA BOIA, occupano centri sociali e Universita'. Così' si mantiene la pace sociale, con questi singolari strumenti della democrazia.

CONTINUEREMO A LOTTARE!

Centro Sociale PEDRO Via Ticino PADOVA

PADOVA

La guerra nel Golfo ha aperto lo scenario sul Nuovo Ordine Mondiale per il controllo del Medio Oriente, una guerra del Nord non contro Saddam, prodotto dell'occidente, ma



contro il Sud.

Ma dentro questo nuovo ordine mondiale qual e' la forma di sfruttamento sulle donne? E' un tema che va affrontato, compreso e trasformato in un terreno di lotta.

#### ALCUNI SPUNTI

CONTROLLARE LA FUNZIONE RIPRODUTTIVA DELLE DONNE E' FONDAMENTALE NEL CONTROLLO DELL'ECONOMIA MONDO... e percio' intensificazione delle campagne di sterilizzazione forzata, sperimentazione di nuove tecniche contraccettive basata sull'uso di sostanze chimiche e nocive da parte delle multinazionali, sotto l'egida del F.M.I., dell'O.M.S., della C.E.E. etc.

QUESTO PER LE DONNE DEI GRUPPI "INDESIDERABILI", che rischiano di creare una pressione demografica e politica troppo forte...

Al Nord invece incentivazione, attraverso una campagna di rilancio della famiglia e dei valori ad essa connessa, delle nascite e, ad esempio, una forte campagna antiabortista.

MA IL NORD E IL SUD NON SONO CONCETTI GEOGRAFICI: c'e' un Sud nel nostro "Nord", e sono le periferie delle metropoli, i ghetti, le migliaia di donne e uomini costretti dalle politiche di sfruttamento ad emigrare, ad essere supersfruttate... cosi' come al Sud il nord sono le cittadelle gestite dalle multinazionali, gli sceicchi, le crasse borghesie nazionali, gli stati gendarmi come Israele.

Ma il Nuovo Ordine Mondiale e' basato anche sul controllo dei soggetti al Nord e al Sud, nello scandire in forma produttiva ogni attimo delle nostre vite (dal lavoro, alla riproduzione, al "tempo libero", "alla cultura")... dentro questo orizzonte qual'e' la forma dello sfruttamento sulle donne?



SEQUE -



#### ALTRI SPUNTI

A PARITA', L'EMANCIPAZIONE e cioè essere ancora piu' sfruttate... un esempio: il lavoro notturno oggi imposto anche alle donne, oppure, "che gioia!" poter fare la poliziotto  
A STRUTTURAZIONE DELLE REALTA' URBANE dove attraverso per esempio centri commerciali puoi da donna superproduttiva fare contemporaneamente la spesa, far giocare i bambini, usare la lavanderia tc. e poi sfinita tornare alla tua bella casetta!

MODELLI CULTURALI che non sono certo estranei o secondari nel arti diventare una perfetta rotellina dell'ingranaggio sociale.  
FORSE SONO SPUNTI UN PO' CONFUSI... ma pensiamo che su tutto questo va aperta la discussione PER COSTRUIRE FORME DI AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE CHE NON VOGLIONO ACCETTARE L'OPPRESSIONE, CHE CELGONO DI CERCARE DENTRO FORME COLLETTIVE DI AUTOGESTIONE DI ROPRI TEMPI E SPAZI LA STRADA DELL'AFFERMAZIONE DELLA PROPRIA DIFFERENZA IN UN PERCORSO DI LIBERAZIONE.  
A DIVERSITA' NON E' INFERIORITA'! La differenza delle donne nel momento in cui sceglie di esplicitarsi e rappresentarsi puo' diventare organizzazione e lotta per la liberazione.

ORD:

S.A.: BUSH alimenta la campagna contro l'aborto e migliaia di donne scendono in piazza.

TALIA: grandi pubblicita' cercano di convincerti che far figli e' giusto e necessario

RANCIA: il massimo ribrezzo: Le Pen incita a far figli di pura azzia bianca

CANDINAVIA: allarme per il calo demografico

ERMANIA DELL'EST: per le donne l'unificazione significa difficolta' ad abortire, ristrutturazione dei servizi sociali!

UD:

ORTORICO: centinaia di donne sono sterilizzate a loro insaputa

RASILE: due settimane fa 40.000 donne sono state sterilizzate

NDIA: migliaia di donne in cambio di una coperta e un pacchetto di alimenti accettano di essere sottoposte ad esperimenti... nessuno dice loro che saranno sterilizzate!

INA: nel sud migliaia di donne sono sterilizzate dal governo di ENG, lo stesso della repressione di Tien A Men!

NDONESIA: l'Olanda, ex potenza coloniale, ha finanziato per 10 milioni di fiorini la fornitura di contraccettivi per creare centri di salute", cioè se le donne vogliono far uso dei programmi per la salute sono obbligate a seguire i programmi di riduzione delle nascite.

ancora: l'uso di tecnologie per incoraggiare e/o rendere possibile la nascita di figli di donne dei gruppi "desiderabili"

OMMISSIONE EUROPA 1986:

NON SI PUO' LASCIARE CHE LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE DEL TERZO MONDO SEGUA IL PROPRIO CORSO SENZA PORSI IL PROBLEMA DI INTERVENIRE. IN VISTA DELL'UNIFICAZIONE EUROPEA, E' NECESSARIO UN APPROCCIO COLLETTIVO PER TENERE SOTTO CONTROLLO IL COSIDDETTO TERZO MONDO"

LE COMPAGNE DI PADOVA

nella lotta contro i padroni e gli oppressori del Nuovo Ordine Mondiale, contro le loro basi di morte che impongono lo stato di guerra ovunque, che vogliamo ricordare il compagno PEDRO, assassinato il 9-3-'85 dagli irri GUIDI, BENSÀ, PASSANISI.

Questo omicidio e' opera dello stato di Gladio, nelle dei lavori sporchi della CIA e degli idestramenti fascisti nelle basi NATO e yankee.  
PEDRO VIVE NELLE LOTTE!

ordinamento Antinucleare Antimilitarista Veneto  
ordinamento Veneto Antinucleare Antimperialista





# INTERVISTA TELEFONICA CON COMPAGNA DI LONDRA

Intervista con una compagna di Londra del Trafalgar Square Defendants' Campaign per fare una panoramica di quella che sarà la scadenza nazionale per il 23 marzo a Londra, una scadenza contro la Poll-Tax.

D: Puoi raccontare come state mettendo in piedi questa iniziativa per marzo?

R: La mobilitazione sarà il 23 di marzo, e' la seconda manifestazione nazionale in tutta l'Inghilterra contro la Poll-Tax. Questa manifestazione del 23 e' stata indetta per celebrare il primo anno di non pagamento della Poll-Tax in Inghilterra e il secondo in Scozia. Viene indetta dalla Federazione Nazionale, quindi tutta la Federazione Britannica contro la Poll-Tax che ha indetto questa manifestazione e ovviamente parteciperanno anche tutti i gruppi indipendenti contro la Poll-Tax e insieme a questa il Trafalgar Square Defendants' Campaign che difende tutti coloro che sono stati arrestati alle manifestazioni contro la Poll-Tax.

D: Attualmente quanti sono gli arrestati?

R: Il 31 di marzo '90 sono state arrestate 341 persone. Dopodiche' sono seguiti diversi raid della polizia che hanno portato a un 500 arresti ai quali si sono aggiunti i 120 arrestati il 20 ottobre, che e' stata la seconda manifestazione, non a carattere nazionale, indetta dalla Federazione Londinese, alla quale hanno partecipato circa 20000 persone. Quindi attualmente siamo a 620 arrestati, diciamo da 600 a 700. Non si possono avere tutti i dati esatti, perche', a meno che la gente non contatti la Defendants' Campaign, noi non possiamo dare un numero completamente esatto.

D: Quali sono le imputazioni che hanno questi arrestati?

R: L'imputazione generale riguarda tutte le manifestazioni contro la Poll-Tax, definite dalla polizia rivolte sociali, insurrezioni sociali che hanno portato a gravi disordini. Le imputazioni sono appunto quelle di rivolta sociale. Le sentenze a livello legale vengono date tramite le leggi del Public Order Act, leggi approvate nel 1946, che servono a mantenere l'ordine pubblico, e prevedono delle pene altissime. Sono divise in 5 sezioni, la prima che e' Rivolta Sociale ha un massimo di pena di 10 anni, la seconda sezione che viene definita "Disordine Violento" ed ha un massimo di 5 anni, la terza che ha un massimo di 3 anni, poi la quarta e la quinta che hanno un massimo rispettivamente di 1 anno e 6 mesi.

D: Sono tutti in attesa di processo?

R: Ci sono stati molti processi. E' stato costituito un gruppo per il supporto dei prigionieri all'interno della Federazione che pero' ha iniziato a funzionare solo dopo la manifestazione di ottobre. In generale, dando una cifra inesatta, dovuta al fatto che non possiamo controllare tutti i casi e che inoltre non tutte le persone possono mettersi in contatto con noi, ci sono stati piu' o meno 100 persone che sono state mandate in prigione dal 31 di marzo. Dopo ottobre noi come Prisoner Group supporto prigionieri, abbiamo sostenuto 50 prigionieri, ma bisogna anche calcolare tutti i processi in cui la gente e' stata ritenuta innocente. Al momento nella nostra lista abbiamo 15 prigionieri, 2 dei quali sono in attesa di processo, uno dal 20 ottobre, l'altro dal 31 marzo dell'anno scorso, quindi e' dentro da 11 mesi. Degli altri 13 processati, uno viene dalla rivolta di Achnic, che fu verso l'8 marzo, quando c'e' stata una rivolta ad Achnic, un quartiere di Londra, davanti al Municipio, dove questa persona e' stata arrestata e ha ricevuto 2 anni di pena, ed oltre a lui altre 60 persone sono state arrestate. I nostri prigionieri sulla lista derivano tutti dai processi dovuti al 31 marzo e diciamo che per quanto riguarda la pena la media generale e' di 2 anni; le sentenze vanno da 6 mesi a 3 anni, ma la maggior parte sono di 2 o 3 anni e il resto di 2 anni e mezzo, 18 mesi..., quindi le sentenze sono molto gravi. Fino ad ora c'e' stata molta gente accusata del reato di "Rivolta Sociale", ma per ora questa accusa non stata in piedi per mancanza di prove. Il processo piu' grosso



e' stato il 29 gennaio '90, e' durato un paio di settimane, presso, la Corte Suprema Criminale dove vengono processati tutti i criminali sotto l'accusa di "Richt". Le pene ricevute sono state 3 anni per uno e 6 mesi per l'altro. Tra i processati c'era una ragazza di 19 anni tenuta in prigione in custodia cautelare dall'aprile '90 e risultata innocente alla fine del processo. Questa ragazza si e' subito 10 mesi di prigione per nulla. Questo e' stato il processo piu' clamoroso. La stampa non ha dato alcun risalto a queste sentenze con pene elevate, ignorando le nostre dichiarazioni.

D: A distanza di un anno che tipo di adesione c'e' a questo movimento contro la Poll-Tax, e magari se puoi spiegare un attimo il significato che ha avuto l'introduzione di questa tassa in Inghilterra, che tipo di peso ha avuto la risposta e la mobilitazione della gente contro questa tassa.

R: Al momento ci sono in Inghilterra dopo un anno di non pagamento 14 milioni di persone che si rifiutano di pagare. E' una cosa molto grossa. In Scozia dopo 2 anni, considerando che la Scozia ha una densita' di popolazione molto bassa, c'e' ancora 1 milione di persone che si rifiuta di pagare, che e' tantissimo perche' la Scozia ha una densita' di popolazione di 4-6 milioni di abitanti. Il modo in cui viene organizzato e' a livello locale, cioe' autogestito nei diversi quartieri, ogni quartiere, ogni sindacato, non coinvolge un movimento politico, ma tutta la gente che si rifiuta di pagare questa tassa. Chiaramente ci sono le federazioni nazionali, c'e' la Federazione Nazionale. I leaders della Federazione sono del Militer, una fazione staccata dal partito laburista, che fin dall'inizio ha fatto una grossa campagna politica contro la Poll-Tax, usando la gente per ottenere una certa fama politica. A livello di movimento underground, questo movimento e' attivissimo contro la Poll-Tax, in tutti gruppi indipendenti che sono collegati in una rete denominata 3D. E' la rete indipendente della Federazione Poll-Tax che e' nominata dal Militer. Sono molto attivi, ma e' un attivismo che viene determinato dalla zona in cui vivi, perche' si viene coinvolti a livello del proprio quartiere. Non e' che ogni gruppo anti-Poll-Tax sia dominato da un partito o da gruppi politici. Per l'Inghilterra questo movimento e' gigantesco, sia per il numero delle persone che vanno in manifestazione, ma anche per le iniziative organizzate in quartiere dalla gente. Prima del 31 marzo ogni comune doveva decidere quante tasse avrebbe dovuto pagare la gente di quel comune. Ogni volta ci sono state rivolte e occupazioni in quartiere e nelle citta' di tutta l'Inghilterra. La resistenza e' totale.

D: Questo tipo di mobilitazione popolare si e' poi collegata ad altre iniziative di carattere sociale, oppure e' rimasta legata solo alla questione Poll-Tax?

R: Si, c'e' stato coinvolgimento, ma questo non si puo' misurare nei fatti. Molte persone attive nella lotta contro la Poll-Tax si sono sensibilizzate verso altri problemi che ci sono intorno a loro. Piu' che altro quello che e' successo durante le manifestazioni ha fatto conoscere alla gente l'atteggiamento della polizia in questo paese, la repressione della polizia che e' assolutamente fuori dalla portata del loro potere legislativo, delle leggi, delle pene, delle sentenze che vengono subite dalla gente. C'e' da ricordare che chi non paga la Poll-Tax puo' essere mandato in prigione come e' gia' successo.

D: In che senso, dal punto di vista giuridico?

R: Dal punto di vista giuridico, praticamente la Poll-Tax funziona in questo modo: e' una tassa che viene calcolata sulla base dell'esistenza, individualmente, cioe' ogni persona oltre i 18 anni deve pagare questa tassa. Di conseguenza, per esempio, se una persona non e' proprietaria della propria casa e si trova ad avere 5 persone maggiorenni che vivono in questa casa dovra' pagare 5 tasse. Ad esempio in Inghilterra il comune piu' popolato, che e' quello di Manchester aveva da pagare una tassa di 600 Pounds,

quindi un milione e duecentomila lire a persona, immaginatevi una famiglia di 5 persone quanto doveva pagare. Di conseguenza i comuni piu' poveri, dove vive la classe operaia, si trovano ad avere le tasse piu' alte, nonostante i servizi siano peggiori. L'attacco e' diretto contro la classe operaia, un attacco diretto sia per un discorso economico, ma anche di controllo sociale. Per l'applicazione della Poll-Tax i comuni hanno organizzato un censimento, attraverso il quale la gente avrebbe dovuto registrare il proprio indirizzo..., per poter pagare questa tassa. La prospettiva e' una sorta di carta d'identita', inesistente in questo paese, che porterebbe ad un controllo totale. I poteri che hanno per far pagare questa tassa sono: se tu ti rifiuti di registrare il tuo nome, lo possono trovare tramite qualsiasi cosa possibile, come il tuo conto in banca, il tuo datore di lavoro, se prendi il sussidio di disoccupazione tramite l'ufficio di collocamento dove lo ritiri, tramite qualsiasi prova d'identita' attaccata al tuo diritto di esistere. Hanno il diritto di cercarlo in qualsiasi posto. Generalmente tutta la gente che si e' rifiutata di farsi registrare, e' stata registrata direttamente dall'Autorita'. Se ci si rifiuta di pagare, fino ad ora, in Inghilterra mandano un ordine per andare in Tribunale. Quando vai in Tribunale e non puoi pagare, danno un ordine di sequestro dei tuoi beni agli Ufficiali Giudiziari. Se anche in questo caso ti rifiuti di pagare, ti danno un mese di tempo, e se non paghi, puoi essere mandato in prigione. E' gia' successo: c'e' stato un caso di una persona, Brian Right che e' stata mandata in prigione per un mese per non aver pagato la Poll-Tax e questa settimana ci sono 37 persone che potrebbero essere mandate in prigione per non aver pagato la Poll-Tax in una citta' inglese dove sabato c'e' stata una manifestazione di protesta contro questa cosa.

D: Dentro questa ricostruzione che tu hai fatto, molto dettagliata si colloca la manifestazione del 23 marzo. Che tipo di valutazione date sulla riuscita della manifestazione? Prevedete una grossa manifestazione?

R: Alla manifestazione dell'anno hanno partecipato 200000 persone. Quest'anno si prevedono un minimo di 100000 persone. Una presenza, quindi, molto grossa. Dopo la manifestazione del 31 marzo '90 la polizia aveva gia' chiesto la possibilita' di togliere il diritto a manifestare contro la Poll-Tax, perche' gia' da prima erano successe rivolte. Dopo la rivolta del 20 ottobre, la seconda rivolta, la polizia ha chiesto di togliere il diritto a manifestare contro la Poll-Tax e per tutti i movimenti indipendenti contro la Poll-Tax .... Alla TV, sui giornali, questi hanno dichiarato che comunque avrebbero marciato su Trafalgar Square, dove e' avvenuta la prima manifestazione, quella del 31. Di conseguenza, 2 settimane fa, e' stata approvata dalla polizia la richiesta della Federazione: la manifestazione partira' da una stazione vicina a Trafalgar Square, e finira' ad Hyde Park. La hanno approvata, pero' la gente voleva che la manifestazione finisse a Trafalgar Square, e non ad Hyde Park, per ricordare quello che era successo l'anno scorso, per ribadire il diritto a manifestare a Trafalgar Square.

Quello che accadrà quel giorno a Trafalgar Square non si sa, dipendera' dall'atteggiamento della polizia, se impediranno alla gente di fermarsi a Trafalgar Square si sa gia' quello che potra' succedere... per il momento non possiamo dire nulla.

D: Per il 23 marzo e' prevista solo la manifestazione, o ci saranno anche dibattiti, assemblee?

R: Bisogna ricordare che la manifestazione viene organizzata dalla Federazione in generale, quindi la Trafalgar Square Defendants' Campaign e la rete indipendente di gruppi anti Poll-Tax non puo' fare nulla a questo punto. Quindi noi faremo quello che dicono loro, anche se durante la giornata faremo quello che vogliamo fare. In corteo aderiamo alle loro richieste.

D: Puoi spiegare chi siete e cosa volete fare?

R: L'assemblea verra' fatta ad Hyde Park, dove finira' il corteo; anche se e' una presa in giro visto che Hyde Park e' un parco. E'

chiaro perche' la polizia ha fatto finire il corteo ad Hyde Park, ma si trattera' di vedere se il corteo si concludera' proprio li'. Per quanto riguarda la Trafalgar Square Defendants' Campaign si e' formata in maggio ed e' una campagna di difesa per tutti gli arrestati a Trafalgar Square e fatta dagli arrestati del 31 marzo, quelli del 20 ottobre e tutti coloro che vengono arrestati per manifestazioni anti Poll-Tax. Il lavoro e' quello di una campagna di difesa, cioe' quello di prendere tutto il materiale necessario perche' si possa organizzare una difesa legale per tutti i processi che verranno fatti. Prevede picchetti, proteste. Abbiamo un ufficio dove vengono raccolti tutti i dati sul computer, dove ci sono i video del 31 marzo e del 20 ottobre che possono essere usati in tribunale, abbiamo contatti con i nostri avvocati che difendono tutti gli imputati, c'e' un gruppo che raccoglie testimonianze civili alla difesa... insomma qualsiasi cosa utile agli arrestati, anche ad esempio aiutare gente a pagare multe, se ne vengono date, per aiutarli finanziariamente, per trovare gli avvocati.

Inoltre con il Prisoners Group, visto che ci sono tanti prigionieri, c'e' il lavoro di sostenerli, in pratica significa un sostegno pratico, come mandare soldi in prigione, organizzare visite per tutti i prigionieri in attesa di processo, che hanno diritto ad una visita al giorno, e finora tutti i prigionieri hanno avuto una visita al giorno, mandare giornali, libri, soldi, scrivere ai prigionieri gia' condannati che non si possono visitare; oltre a questo produciamo una lista di prigionieri che

mandiamo a tutto il mondo. Ogni 2-3 settimane ne facciamo uno nuovo perche' i prigionieri aumentano, ci sono sempre processi, abbiamo una media di 3 persone che vengono mandate in prigione nell'ultimo mese... purtroppo. Questa lista non e' sempre aggiornata, per i motivi che dicevo, ci sono processi tutti i giorni, e ne stampiamo circa 5000-6000 copie.

D: Per concludere, secondo te, noi come movimento possiamo esprimere solidarieta' nei confronti del movimento di lotta contro la Poll-Tax?

R: Questo e' un momento fondamentale. Stiamo facendo un volantino internazionale da mandare a tutto il mondo, simile a quello fatto per la manifestazione del 20 ottobre. Noi chiediamo che il 22 o il 23 marzo, o a seconda delle possibilita' dei paesi o delle persone che organizzano, ci siano AZIONI DI SOLIDARIETA' per la manifestazione del 23 marzo qui a Londra. Azioni di solidarieta' intesi come picchetti, manifestazioni dirette verso obbiettivi inglesi come ambasciate, compagnie aeree, simboli in paesi stranieri dell'autorita' inglese.

Oltre a questo, noi chiediamo un aiuto finanziario che, dobbiamo dire, in Italia e' arrivato ad altissimi livelli. Sono arrivate donazioni da diversi concerti organizzati dai Centri Sociali Occupati, fino alle 6000 sterline, circa 14 milioni di lire. Per il 22 o il 23 chiediamo se fosse possibile organizzare qualcosa a livello nazionale o se non e' possibile a livello locale, in alcune citta', davanti alle ambasciate con picchetti e manifestazioni, manifestazioni, comunicati stampa. Se la gente vuole venire qua e partecipare alla manifestazione e' libera di farlo. Noi per le nostre esperienze passate consigliamo di non venire, o, se venite, non pensate di essere in una manifestazione in Italia, perche' qui le tattiche della polizia, anche se essa non ha un aspetto cosi' brutale come negli altri paesi o in Italia, sono molto piu' intelligenti o pericolose di quelle in Italia. L'anno scorso un compagno italiano e' stato arrestato ed ha avuto molti problemi, e ancora ne sta avendo; una persona straniera che viene arrestata non viene rilasciata fino al processoperche' e' una persona straniera. Cerchiamo di stare attenti per chi e' intenzionato a venire. Per noi e' piu' importante la solidarieta' con azioni nei paesi stranieri.

TRAFALGAR SQUARE DEFENDANTS'

LONDRA 20/02/1991

LETTERA APERTA

RICHIESTA DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE  
MANIFESTAZIONE NAZIONALE ANTI POLL-TAX  
23 MARZO 1991 - CENTRO DI LONDRA

La federazione britannica anti Poll-Tax ha indetto una manifestazione nazionale per il 23/3/91 per commemorare un anno di non pagamento della Poll-Tax in Inghilterra, Galles, e due anni in Scozia, e per dimostrare solidarieta' con tutti gli arrestati e incarcerati alle precedenti manifestazioni. Per ribadire nuovamente la nostra determinazione a combattere per il diritto a manifestare, nonostante gli attacchi della polizia e le minacce di divieto dello stato. Il Trafalgar Square Defendants' Campaign partecipa in veste di sostenitore e osservatore legale, (non per bloccare la manifestazione ma per fermare la polizia). Richiediamo una giornata di solidarieta' internazionale per il 22 o 23 marzo. Gia' in concomitanza con la manifestazione del 20 ottobre, si sono verificate azioni di solidarieta' in tutto il mondo, in Francia e' stata occupata l'ambasciata britannica, altri picchetti e manifestazioni sono state organizzate davanti alle ambasciate o simboli del capitalismo inglese (compagnie aeree etc). Riteniamo questo tipo di eventi molto piu' efficaci che non la partecipazione diretta alla manifestazione stessa che partira' da Embankment via Trafalgar Square con assemblea finale ad Hyde Park. Ringraziamo tutti coloro che fino ad ora ci hanno dimostrato il loro supporto politico morale e finanziario. La lotta contro la Poll-Tax continua.

Solidarieta' internazionale coi prigionieri e il movimento anti Poll-Tax.

Esigiamo l'abolizione della Poll-Tax, la liberazione di tutti i prigionieri e la caduta di tutte le accuse degli imputati.

Diffendiamo il nostro diritto a manifestare liberamente.

Oggi 11 marzo 1991 ricorre l'anniversario dell'assassinio del compagno Francesco Lorusso.

Sono passati oramai quattordici anni ma ancora questo crimine, come tutti quelli perpetrati dallo stato e dai fascisti contro il movimento e contro la gente comune, non e' stato punito. Alla famiglia non e' stato concesso di costituirsi parte civile. Il potere vorrebbe cosi' cancellare anche il ricordo delle vittime, per occultare le proprie responsabilita'.

Ma i compagni non dimenticano.

Francesco vive nelle nostre lotte.

Rimini venerdi' 15/3/91 ore 21

ASSEMBLEA

Sala quartiere n.3 zona fiera

-Lo sterminio del popolo iracheno e la "liberazione" del Kuwait sono stati compiuti in nome del petrolio e della supremazia occidentale.

-In primo luogo degli USA che hanno cosi' riaffermato il loro ruolo di potenza mondiale egemone con la copertura politica e giuridica dell'ONU.

- Di fronte a cio' e' necessario continuare ed intensificare la mobilitazione popolare e operaia: direttamente o indirettamente l'intervento.

Per questo e' indetta una

MANIFESTAZIONE

a MIRAMARE di RIMINI SABATO 16 MARZO ORE 15.30

apprendiamo oggi (15/3) che l'odiosa poll-tax e' stata ritirata dal governo inglese. Pare che comunque più che di un'abrogazione si tratti di una modifica sostanziale.

concentramento lungomare inizio viale G.Martinelli (bagno 142)

Contro la base Nato USAF e l'ampliamento della base di Pisignano(Ra)  
Per il ritiro di tutta la forza multinazionale dal golfo  
Per l'uscita dell'Italia dalla Nato e la chiusura di tutte le basi militari presenti nel territorio  
Per il ritiro d'Israele dai territori occupati e l'autodeterminazione del popolo palestinese

Per la diffusione dello sciopero autorganizzato come arma politica contro i futuri preparativi e ricatti di guerra

Coordinamento antagonista marchigiano  
Coordinamento antiimperialista Emilia Romagna

Bologna 11/03/91

Carabinieri e polizia in assetto di GUERRA sbarrano il passaggio agli immigrati che vivono nell'ex scuola Collodi in via del Vivaio. E' l'attuazione del cosiddetto piano Moruzzi che prevede l'accesso ai posti di prima accoglienza con il PASS rilasciato dopo un approssimativo censimento che ha escluso tutti quelli che momentaneamente non erano presenti, così che gli immigrati che tornavano "a casa" dopo il lavoro sono stati costretti all'addiaccio. Per questi cittadini non esistono diritti né interni né internazionali, l'unica volontà che hanno i gestori del diritto interno è quello di spingerli a vivere in condizioni disumane per mandarli via il più presto possibile, senza affrontare in modo reale e concreto un problema che diventerà sempre più spinoso per i benpensanti. Il COMITATO SENZA FRONTIERE denuncia quest'ultimo atto barbaro pilotato dalla belva Moruzzi, e ribadisce che fino ad ora l'unico vero piano in favore delle condizioni degli immigrati sono state le OCCUPAZIONI di via STALINGRADO (IACP), del "CUBO" di via ZANARDI (COOPERATIVE), la scuola di via RIMESSE (COMUNE), la pensione di via IRNERIO (CURIA), il palazzo di via GOBETTI (CNR).

CONTRO LA CITTA' DEI PADRONI  
PER UNA SOLIDARIETA' SENZA FRONTIERE  
ESTENDIAMO LE OCCUPAZIONI

COMITATO SENZA FRONTIERE

BO.12.03.91.

oggi alle ore 11.30 AM nella zona universitaria in via Zamboni una squadraccia composta da una quindicina di fascisti armati di spranghe ha fatto irruzione nella facoltà di lettere tentando di aggredire alcuni compagni. I fascisti da alcuni giorni impegnati nella raccolta di firme per la costituzione di un esercito professionale e approfittando delle 'demokratike' elezioni universitarie, sono usciti dalle fogne dimostrando la reale natura del loro intervento 'politico': aggressioni, spranghe e catene. Da mesi nell'università si è delineata una strategia strisciante tesa a affermare la loro lurida presenza: pestaggi di studenti colpevoli di attraversare di notte la zona universitaria, presenza di vistosi servizi d'ordine, attacchinaggi ecc. I compagni del movimento, ritrovatisi in assemblea a Lettere hanno deciso di por fine a questa vergogna: concentramento in Piazza Verdi alle 9 del giorno dopo!

bo 13 marzo 91

giornata di mobilitazione antifascista.

I compagni hanno oggi risposto all'aggressione squadrata del 12/3. Dopo un concentramento nella facoltà di lettere per organizzare le iniziative contro i topi fascisti, si è deciso di uscire nell'università per volantinare ed eliminare dai muri i

manifesti del fuan e del fdg sulle elezioni universitarie. Un bar conosciuto come ritrovo dei fasci, e' stato fatto oggetto delle "attenzioni" dei compagni. I fascisti presenti dopo un tentativo di reazione si sono dileguati lasciando il posto alla polizia che interveniva con militarizzando tutta la zona universitaria. Le iniziative di presenza antifascista proseguiranno nei prossimi giorni.

### IL BACILLO E IL MANGANELLO

Il fascismo, il nazismo, fantasmi cacciati per sempre in un angolo della memoria?

A volte si ha questa impressione, ma forse vale la pena di ricordare che solo fino a cinquant'anni fa erano reali presenze, che hanno determinato guerre e genocidi. E non solo, le stradi nere degli anni settanta e ottanta cui responsabili non sono mai stati puniti, sono ancora più vicine, appena dietro l'angolo. E Bologna sta ancora contando le sue vittime.

La tensione che si respira oggi nella zona universitaria non e' frutto del terrore causato da vaghi spettri. A meno che non si dimostri che questi possano ancora usare spranghe e manganelli.

E' sorprendente rilevare la velocita' con cui la memoria di alcuni fatti venga sistematicamente rimossa.

Negli anni venti e trenta, in Italia, in Spagna, in Germania, come hanno preso il potere fascisti, falangisti e nazisti? Hanno cominciato così. Le squadracce hanno seminato il panico pedinando i compagni, stabilendo il regime del terrore, l'educazione delle masse a base di manganello. Ed erano solo all'inizio... e nessuno ha tentato di fermarli, erano comodi. Così come lo sono ora per le istituzioni quando continuano "miracolosamente" e sfuggire al controllo della polizia!

Di nuovo oggi ci siamo trovati, noi che non vogliamo dimenticare, di fronte ad uno schieramento della polizia, alle cui spalle i fascisti mostravano minacciosamente le stesse armi, gli stessi strumenti di rieducazione. E intanto i giornali, le forze politiche, i cosiddetti "rappresentanti" della sinistra studentesca prendono le distanze, con egual disgusto, dalla destra e dagli "extra parlamentari di sinistra", dagli autonomi, tutti indiscriminatamente responsabili del "clima" attuale nell'universita' che turba il regolare svolgimento della vita "democratica" dell'ateneo. Quella stessa "vita democratica" che nessuno di loro a provato a difendere dagli squadristi.

Autonomi, certo ma di mente. Non siamo il lupo cattivo, siamo stufi di essere il pretesto per evocare certi fantasmi che, evidentemente, preoccupano le istituzioni più del fascio littorio. La coscienza dell'antifascismo noi non abbiamo voluto lasciarla assopire, le "scoperte di Reggio Emilia", così abilmente strumentalizzate, non posso cancellare la storia. Non lasciamoci espropriare della nostra memoria. Le spranghe di questi giorni non erano un'allucinazione.



Pur non essendo la prima foto di propaganda della storia questo documento fa parte della prima vera opera d'intossicazione ideologica mediante l'immagine. I Servizi di manipolazione di Thiers nel 1871 diffondono in tutta la Francia fotomontaggi illustranti i crimini della Comune. In questa foto di Appert LA MESSA IN SCENA è d'una evidenza totale. Alcune decine di falsi comunisti FOSANO, le armi puntate contro i poveri, l'innocente che stanno per massacrare fra qualche istante. Cento e venti anni fa la fotografia - il dagherrotypo - era ritenuta dalle genti come una riproduzione fedele della realtà. Un disegnatore poteva inventare, un fotografo no: dunque la fotogra-

fia parlava LA VERITA'. Non mentiva mai. Se voi disponete d'un minimo di conoscenze in etnologia voi non sarete sorpresi del nido impasto che queste immagini ebbero sulle popolazioni di Francia in quell'anno feroce e dell'inevitabile odio popolare suscitato da queste foto calunnia.

Del resto, adesso le genti sono sveglie, anche se con un po' di fatica riconosceranno presto che questa foto è truccata... Fra cento e venti anni i loro pronipoti i pronipoti di queste genti - riconosceranno PRESTO - anche se con un po' di fatica - che la quasi totalità del mass-media attuali E' TRUCCATA... Meglio tardi che mai...

?

15/3/1991

- coagulo di lavoro sulla comunicazione sociale.
- PUZZ n. 0, 1990.



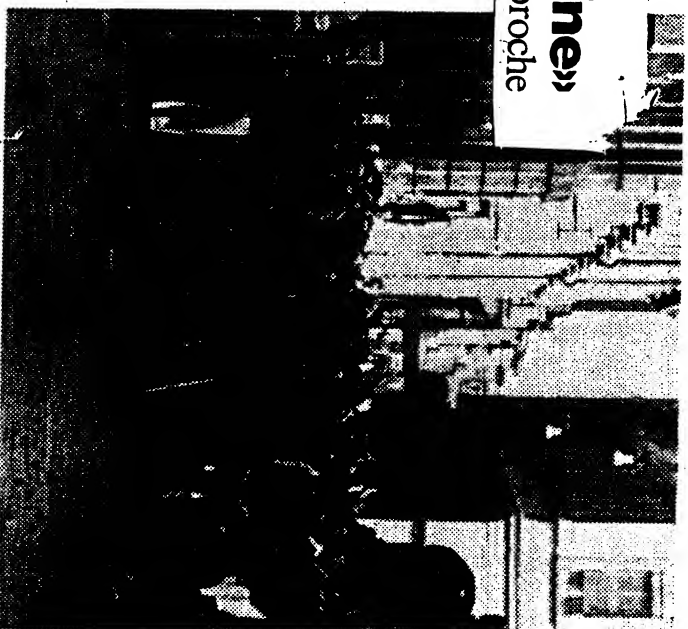
# I CRIMINI DELLA COMUNE

LE REAZIONI DOPO I NUOVI DISORDINI

**«Ma i violenti sono poche decine»**

E' l'opinione prevalente fra gli studenti. Accuse reciproche

La condanna è decisa, unanime, senza tentennamenti. «A fare confusione — dicono un po' tutti — sono i soliti facinorosi, autonomi e collettivi di base da una parte ed estrema destra dall'altra. Insieme non arrivano a un centinaio. Pochi per dire che all'università qualcosa sta cambiando».



Bologna. Autonomia schierata in via Zamboni

**IL CONDIZIONAMENTO SOTTO VUOTO SPINTO**

DAL MURO DI BERLINO AL MASSACRO DELL' IRAK

Un mese dopo il dissolvimento politico del muro di Berlino, si e' visto il massacro di Panama, e poi, in Febbraio, l' insuccesso elettorale del Fronte Sandinista, dovuto, oltre che alla vittoria degli Stati Uniti nella guerra di logoramento condotta per otto anni contro il Nicaragua, finanziando e gestendo il terrorismo dei contras, alla sfiducia popolare in un futuro possibile ora che Managua non poteva piu' contare sull' Unione Sovietica, scaduta a potenza regionale, ed esposta ( Stati Uniti aiutando ) a disintegrazione interna.

Sarebbe stato poi probabilmente il turno di Cuba, se il contenzioso Irak-Kuwait, fomentato probabilmente' America, non avesse aizzato Saddam Hussein alla prova di forza dello scorso Agosto, che Washington doveva aspettarsi, come starebbe a dimostrare la rapidita' con cui, sul piano militare e quello politico, s'e' subito tagliata i ponti alle spalle, mettendo il mondo civile nelle condizioni di battersi per la tutela dei propri valori, se non voleva perdere, con l' onore, l' anima stessa della nostra democrazia: il petrolio.

E cosi' ecco dinanzi a noi una nuova era coloniale, con la differenza, rispetto a quella del passato, che il bastone no e' piu' dato dalle tradizionali cannoniere, micidiali con misura, ma da un apparato di distruzione totale, in grado di far terra bruciata di interi paesi, per non parlare di interi genocidi quantificabili nelle centinaia di migliaia di cadaveri: colonialismo per altro che ha pure un risvolto nell' area dello sviluppo, se ora, a massacro avvenuto, padroni assoluti del mercato sono gli Stati Uniti, che possono cosi' governare autonomamente la divisione sociale del lavoro su scala mobile, compresi quelli che fino a ieri costituivano per Washington due paesi pericolosamente concorrenti, quali Germania e Giappone. Sempre nella storia del mondo c' e' stata guerra per uno sbilanciamento ( reale o presunto ) dei rapporti di forza sui quali si fondava quella che comunemente vien detta pace, e che in realta' l' ordine imposto dal dominio con la forza, e che puo' anche usufruire del consenso della maggioranza, come nella Germania nazista protesta all' egemonia europea, e oggi nelle democrazie occidentali dell' opulenza e del consumismo. Non e' detto, naturalmente, che se e' sempre stato cosi', cosi' debba essere finche' ci sara' un futuro per l' uomo. Certo e' comunque che non basta invocare la pace per goderne cosi' come non basta invocare la fine del dominio e dello sfruttamento per avere il comunismo, se di comunismo genuino si tratta.

Necessita - anche semplicemente per indirizzarsi al comunismo - un cambiamento teorico e pratico, che sarebbe ben piu' della rivoluzione copernicana, cosa per altro ( almeno per quanto concerne la teoria ) molto meno difficile di quanto ci si immagini, sempre che ci sappia proteggere da MEDIA e industria culturale, che non sono purtroppo esclusivi della conservazione, se un giornale che continua a chiamarsi comunista sostiene che " da un pezzo e' tempo di passare , rovesciando Marx, dalla critica delle armi alle armi della critica, rovesciamento da intendersi come sopravvivenza esclusiva di questa seconda critica, dal momento che il testo cosi' continua: " Queste ( le armi della critica ) debbono essere, ed essere sentite, piu' concrete di un fucile; e venir afferrate da molti, senza odio, ma senza rassegnazione, e nei tempi della loro vita. "

Concetto che si trova gia' in Camus, espresso in modo piu' poetico, affermando Camus l' imperativo di formulare parole che reggano alle pallottole. Parole, evidentemente che non sono state formulate, non in ragione del poco tempo concesso al poeta dal proprio destino mortale, ma perche' proprio non esistono e non perche' l' abbia detto Marx con quel suo binomio, per lui inscindibile, di armi della critica e di critica delle armi, ma perche' mai e' stata superata, nella materialita' storica, la condizione dello stato naturale, nel quale, si tratti di lotta di classe, di etnie, di nazioni, di stati, non c'e' ragione ( o il suo contrario ) che possa sostenersi senza le armi, che ovviamente non sono soltanto quelle degli arsenali, bensì il complesso di mezzi di offesa e di difesa ricorrenti nella produzione, sia produzione per la nostra sopravvivenza, sia invece produzione di dei, religioni, scienze, produzione, in una parola, dei cosiddetti valori spirituali, che, per quanto ci concerne ( noi fortunati abitanti dell' area del privilegio mondiale ), ci gratificano della granitica convinzione che la nostra democrazia, capitalistico-cristiana, sia il migliore dei mondi possibili, e degno dunque, in quanto tale, di protezione atomica, e, se necessario, di genocidi magari ancor piu' pesanti di quello esibito lo scorso febbraio dagli Stati Uniti e dai loro alleati. Teoricamente, niente piu' facile che dimostrare che, invece che sui piedi, viviamo sulla testa, per cui non ci e' dato vedere che quella che chiamiamo pace, da conservare con la diserzione nell' immaginario pacifista, comporta un numero annuo di morti per fame ben maggiore di tutti quelli cagionati dalla guerra tecnologica contro l' Irak, se un' autorevole studiosa quale Susan George calcola che, con questi morti ammazzati dalla miseria, e' come se si ripetesse sul pianeta una Hiroshima ogni due giorni. Che le cose, per la teoria, stiano cosi', posso sostenerlo per

esperienza personale, visto che, per un nuovo libro in cantiere, dal titolo provvisorio " Una filosofia per l' inferno ", non mi e' costata nessuna difficolta' dimostrare:

a) Che Platone e Aristotele in poi nessun filosofo della politica e della storia e' riuscito a legittimare inconfutabilmente il dominio, non si dice del padrone rispetto al servo, ma semplicemente del potere rispetto alla societa' civile che, se composta, come si sostiene, di uomini liberi, non si capisce come essi accettino di lasciare al potere il diritto di decidere sulla loro sorte, guerra compresa, qualunque sia il prezzo in lutti e rovine.

b) che per quanto singolare possa sembrare in questo momento di morte di Marx, non c' e' piu' ormai alternativa al comunismo, se non si vuole che il massacro del Golfo assuma a paradigma eterno e immutabile dei comportamenti repressivi del nuovo ordine mondiale.

c) Che cio' nonostante costituisce sono della ragione il pensare che il comunismo ( ammesso che l' umanita' possa fonderlo materialmente, e sia ancora in tempo per farlo ) possa essere altra cosa da un movimento reale di massa, a scala planetaria, onde chiunque puo' essere, almeno per un certo tempo, compagno di strada verso il comunismo, ancorche' il suo il suo linguaggio non coincida con il nostro, ma il suo agire vada nella giusta direzione, direzione che oggi non puo' essere volta a limitare l' onnipotenza americana, non certo per antiamericanismo preconetto, ma per la ragione che gli Stati Uniti costituiscono attualmente un pericolo di dominazione mondiale da pagarsi con lacrime, sudore e sangue, e non solo per i dannati della terra ( in primo luogo, in questo momento, i palestinesi,) ma anche per tutti coloro che, pur vivendo nell' area del privilegio, non potranno mai partecipare del decisionismo infallibile( diretto o indiretto che sia ) di chi detta le leggi e le fa eseguire, per cui sara' loro impossibile scansare la mazzata conseguente alle spese di guerra e a quelle per la ricostruzione, per non parlare delle nuove spese per il riarmo, non solo per rimpolpare gli arsenali parzialmente lacunosi, ma anche in vista di una ripresa della guerra fredda per regolare definitivamente i conti con l' Unione Sovietica, sia essa rassegnata al proprio declassamento a potenza regionale o decisa invece a riprendere il ruolo di potenza regionale o decisa invece a riprendere il ruolo di grande potenza, se non altro per salvarsi dalla balcanizzazione decisa dagli Stati Uniti.

Di qui l' esigenza di un impegno ( cosa ben piu' difficile che dimostrare l' inconsistenza teorica dell' attuale ordinamento democratico- capitalistico ) per saggiare correttamente la misura in cui possa e debba svolgersi la critica delle armi in funzione della rivoluzionaria guerra alla guerra, da intendersi ( visto che

la realta' di pace - di questa pace genocida - e ancor piu' guerreggiata ) come guerra alla pace, la pace della sempre piu' iniqua divisione sociale del lavoro su scala mondiale, la pace conseguente alla vittoria americana ( che liquidata l' Urss, non ha piu' da temere scontri suicidi, essendo lei sola ormai a poter usare impunemente di tutte le armi di sterminio, atomiche comprese ), la pace del dominio e dello sfruttamento, la pace anti-ragione, che sarebbe pero' irragionevole pensare di combattere facendo appello alla ragione, che' unica, vera ragione non e' quella illuministicamente astratta, bensì la ragione storiografica, consapevole che una storia, che non sia liberata, in un congruo periodo di tempo, da dominio a sfruttamento, continuera' ad essere storia di guerra, anche se il consumismo e il desiderio di continuare a fruirne ci impediscono di avvedercene.

FIRENZE

*contributo di DARIO PACCINO*

9/3/91. Una delegazione del Movimento di Lotta per la casa ha simbolicamente occupato, questa mattina, gli uffici dell'Assessorato alla Casa del Comune di Firenze. Durante l'occupazione e' stato appeso uno striscione alle finestre dell'Assessorato.

FIRENZE

E' uscito il numero 0 di COMUNICAZIONE ANTAGONISTA, un mensile di critica radicale che nasce dall'esperienza militante del movimento autonomo. Si propone di fare tendenza, di alimentare con la pratica sociale i processi di lotta ed autorganizzazione in atto nel territorio toscano.

Questo numero e' interamente a cura del COORDINAMENTO REGIONALE PER LO SMANTELLAMENTO DI CAMP DARBY.

Parla del nuovo ordine mondiale, dei 41 giorni di guerra nel Golfo; di pace e guerra come categorie sempre meno separabili, della necessita' di un nuovo internazionalismo, dei pacifismi e del movimento contro la guerra.

Descrive la Toscana militarizzata da Camp Darby al Porto di Livorno, dal Centro di Telecomunicazioni Strategico di Coltano, al Cresam, dall'aeroporto militare di Pisa per finire ai centri cittadini.

Lancia con forza la costruzione di un campeggio, per il secondo anno consecutivo, nel prossimo luglio.

Chiunque, individuo o collettivo, volesse ricevere questo e i prossimi numeri puo' richiederli al Centro di Comunicazione Antagonista di Via Di Mezzo, 46 Firenze, Tel. 241881

## FIRENZE

9/3/91. Questa mattina si e' svolta una manifestazione, alla quale hanno partecipato circa 200 compagni, in solidarieta' con gli occupanti del CSA L'INDIANO, sgomberato nei giorni scorsi. Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni dei Centri Sociali di Firenze, del Movimento contro la Guerra e degli universitari. La manifestazione partita da Piazza S. Marco, e' stata immediatamente blindata da un enorme schieramento di polizia e carabinieri, si e' poi conclusa in Piazza Signoria di fronte al Comune, mandante dello sgombero dell'Indiano.

CONTRO L'EUROPA DEI PADRONI COSTRUIAMO L'EUROPA DEI MOVIMENTI

## VENEZIA

7 8 9 GIUGNO 1991

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Il Coordinamento Nazionale Antinucleare Antimperialista nasce nel 1983 dopo la pesante stagione di repressione della fine degli anni settanta e la consapevolezza della necessita' di adeguare il percorso storico del movimento antagonista, dei compagni e compagne dell'autonomia operaia italiana alla nuova fase politica. Il coordinamento fin dalla sua nascita non rappresenta e non vuole essere la sintesi ideologica, ne' una verticistica struttura organizzata di tutti i gruppi, comitati, centri sociali che ne fanno parte, ma, un reale coordinamento e sede di confronto assembleare.

Le discriminanti di fondo che fin dall'inizio sono state alla base della nascita del C.N.A.A sono state l'antiistituzionalita', l'azione diretta e l'autoorganizzazione. Il confronto e' sempre stato caratterizzato dal tentativo di saldare il dibattito teorico alla azione pratica.

Le campagne nazionali contro il carcere, la tortura e le istituzioni totali, contro il nucleare, contro l'imperialismo e le basi Nato - l'occupazione di spazi e case- la costruzione di momenti di autoorganizzazione fuori dai sindacati nei posti di lavoro sono stati i terreni di otto anni di crescita, consolidati dalla vittoria sul nucleare civile che in due anni, da Cernobyl al referendum plebiscitario contro il nucleare hanno fatto verificare l'egemonia politica del C.N.A.A., imponendolo come punto di riferimento determinante per qualsiasi battaglia anticapitalistica e antimperialista.

L'indicazione della pratica dell'azione diretta e nei campeggi di lotta, nelle manifestazioni, nel boicottaggio come reale forma di internazionalismo sono il terreno di confronto e il patrimonio

storico della nostra esperienza.

Il C.N.A.A. rappresenta oggi una vasta area di compagne e compagni antagonisti in grado di veicolare realmente parole d'ordine e scadenze a livello nazionale, coordinate anche attraverso una rete comunicativa sperimentale via computer e attraverso l'esistenza di alcune radio di movimento e riviste (Radio Onda Rossa di Roma - Radio Sherwood di Padova - Radio Onda d'Urto di Brescia - Radio Casbah, Autonomia, Kaos, E.C.N., Crack ecc.).

A novembre come C.N.A.A. abbiamo proposto un momento seminariale di discussione a cui hanno partecipato 300 compagni/e diviso in tre commissioni:

"Nuovo Ordine Mondiale" "N.A.T.O" "Europa 92".

Dalla discussione finale delle tre commissioni emersa la necessita' di proporre un convegno internazionale sulla realt' europea.

#### UNA PROPOSTA.

Contro l'Europa del '92 l'Europa dei padroni costruiamo l'Europa dei movimenti.

Crediamo nella necessita' di questo convegno internazionale per ridisegnare l'orizzonte possibile dei movimenti antagonisti, specie dentro le evoluzioni epocali in atto, che impongono una ridefinizione e sistemazione delle nostre categorie economico-politiche in vista dell'Europa "senza barriere" del '93, inserita nel mutato quadro imperiale, dovuto al discioglimento del blocco dell'est ed alla sua progressiva integrazione nel sistema CEE-NATO-ONU, e che alla luce della verifica della guerra del Golfo, prefigura un nuovo ordine mondiale.

Crediamo che la necessita' di un confronto sul nostro presente ma soprattutto sul nostro futuro, prossimo-venturo, sia urgente ed indifferibile, per immettere in una rete comunicativa e dell'agire antagonista tutte le esperienze e le proposte di lotta che si muovono in un comune orizzonte di autonomia operaia, sociale e proletaria. Questo perche' riteniamo che a fronte della velocita' delle trasformazioni in atto, scontiamo da parte nostra un certo ritardo e anche un certo spiazzamento sul terreno delle teorie, analisi-inchieste, dell'organizzazione e della pratica di lotta dei movimenti: navighiamo a vista e in ordine sparso!

L'Europa dei padroni, del '92 e' ancora oggi quella immaginabile solo alcuni anni fa' o anche prima della guerra del golfo?

Oppure la guerra in atto segna uno spartiacque nello svolgersi di un nuovo ordine (disordine..) che fonda un'inversione di senso radicale della funzione degli stati europei e degli organismi economici-politici-militari europei: CEE, NATO, UEO, istituzioni politiche sovranazionali?

Guerra del golfo e integrazione dell'Est come interagiscono nella ridefinizione di nuovi meccanismi impositivi del comando capitalistico?

Nei nuovi meccanismi pianificati e selvaggi di unificazione del mercato: dei capitali, delle merci, della forza lavoro multinazionale, europea ed extracomunitari, il rapporto Nord-Sud cos'e'?

Come le nuove relazioni delineate dalla guerra nel golfo tra vecchie aree centrali e nuove aree periferiche ridefiniscono la rete internazionale dello sfruttamento imperialista e quindi ridisegnano il ruolo dell'Europa?

Queste sono solo alcune domande, tanto per comprendere quanto il quadro nostro, anche storico, di riferimento sia unitario e quanto sia impossibile rapportarsi ad esso partendo dalla dimensione delle singole realta' "nazionali". Accumulare conoscenze, esperienze, strumenti su un piano quantomeno europeo e' vitale da subito!

LA CATASTROFE E COME LOTTA CONTRO DI ESSA.

Questo modo catastrofico del comando capitalistico di ridisegnare il suo ordine planetario, la rete mondiale dello sfruttamento imperialista, la stessa gestione della fine del bipolarismo ci impone di ricostruire un nuovo quadro teorico e analitico dal punto di vista dell'autonomia operaia e sociale proletaria, di mettere immediatamente in comunicazione tutte le possibilita' di lotta.

Ovvero SUBITO questo processo deve essere, crediamo, il nostro PROGRAMMA MINIMO.

Per questo crediamo che in ordine alla strutturazione del Convegno il dibattito sull'economia mondo, sul nuovo ordine imperiale, sull'Europa del '92, sulla NATO, sugli stati etc.. debba avere carattere generale ed unitario, non possa essere spezzettato ma debba assumere la forma di un'incursione coraggiosa e generosa dell'intelligenza collettive dei movimenti antagonisti per forzare l'orizzonte delle teoria, dell'analisi; DOVE ANDIAMO, COSA VOGLIAMO?

Mentre parallelamente vanno messe in rete comunicative tutte le esperienze e proposte di lotta che definiscano un terreno dell'agire politico concretamente immediato.

Quindi proponiamo che il Convegno si strutturi in una forma di "assemblea generale permanente di dibattito", che questa assemblea non abbia una forma rigida e separata dalle necessita' di dar vita a delle sottocommissioni che fanno riferimento per il dibattito a quello generale in corso e approntano proposte di lotta su terreni specifici:

Internazionalismo, ant imperialismo, cooperazione NORD SUD



Spazio e tempo liberati, le esperienze delle occupazioni di case e centri sociali

Lavoro produttivo e cooperazione sociale, strumento e strutture dell'autogestione

Flussi migratori e razzismo, solidarietà

Nucleare e produzioni di morte

NATO e servizio militare

Comunicazione e proposta di una rete telematica di informazione antagonista

Repressione e nuovo spazio giuridico europeo

.....e altre ancora....

In particolare pensavano alla possibilità nelle serate di svolgere dei dibattiti a tema con proiezione di video e altri materiali autoprodotti.

Ovviamente questa è una traccia, una proposta, su cui vi invitiamo a farci pervenire al più presto il vostro parere, le vostre proposte, la vostra adesione anche in termini numerici, eventuali modifiche ed integrazioni che anche, e meglio forse, comunque si potranno fare "sul posto".

Come sede del Convegno proponiamo Venezia e come data il 7 8 9 GIUGNO 1991

Per ogni informazione e contatto:

RADIO SHERWOOD

VICOLO PONTECORVO 1

35100 PADOVA

tel.049 8752129 fax.049 664589 modem 049 8756112

RADIO ONDA ROSSA

VIA DEI VOLSCI 56

ROMA

TEL:06-491750 FAX:06-4463616

i compagni e le compagne del COORDINAMENTO NAZIONALE ANTINUCLEARE  
ANTIMPERIALISTA

Roma 8 \ 3 \ 91

COMUNICATO STAMPA

Oggi, 8 Marzo 1991, un gruppo di studenti del movimento studentesco romano e gli occupanti del "Laboratorio di Comunicazione Sociale e Antagonista Rosa Luxemburg", per l'ennesima volta hanno richiesto in modo democratico e pacifico un incontro con il rettore Tecce responsabile, con il resto del senato accademico, dell'imminente sgombero dell'aula Rosa Luxemburg occupata ed autogestita da due anni.

Il rettore Tecce ha rifiutato in qualsiasi forma un incontro con gli studenti presenti che hanno continuato il presidio e continuato fino alle ore 14.00 fino a quando un ingente quanto spropositato schieramento di forze dell'ordine hanno caricato gli studenti presenti, cacciandoli coercitivamente dal rettorato.

MOVIMENTO STUDENTESCO ROMANO  
L.C.S.A. " ROSA LUXEBURG "

#### INTERNATIONAL PHYSICIANS FOR THE PREVENTION OF NUCLEAR WAR

Associazione Italiana Medicina per la  
prevenzione della guerra nucleare

#### SCHEDA : SITUAZIONE SANITARIA IN IRAQ - COSTI UMANI DEL CONFLITTO

Popolazione dell' Irak prima del conflitto : 16,5 milioni di abitanti, di cui oltre 7 milioni di bambini di eta' inferiore a 15 anni, piu' di 1.75 milioni di lavoratori stranieri.

Territorio dell' Irak : 438.000 Km<sup>2</sup>

Bombardamenti : 110.000 missioni di bombardamento aereo, oltre 80.000 tonnellate di bombe sganciate. Soltanto una piccola parte delle bombe utilizzate era di tipo "intelligente". In media il 66% delle bombe ha centrato i bersagli assegnati. Contro le truppe irachene trincerate sono state usate bombe a frammentazione, bombe al fosforo, bombe al napalm e bombe "airfuel" di potenza analoga a quella di piccole armi nucleari, oltre ai bombardamenti da alta quota mediante B52 e al cannoneggiamento dal mare con grossi calibri ( 406 mm. ).

Sono stati colpiti :

Acquedotti e fognature in tutte le principali citta', con conseguente pericolo imminente di epidemie ; centrali nucleari, una delle quali situata a 15 Km da Bagdad con conseguente fuga di materiali radioattivi ( probabilmente non meno di 170.000 curie , di cui 3300 curie di cesio 137 e 23.000 curie di iodio 131 )  
Fabbriche e depositi di armi chimiche : contenenti 1000 tonnellate di aggressivi, di cui 900 tonnellate di iprite ) : conseguente dispersione di veleni nell' ambiente ed azione diretta sull' uomo nelle zone limitrofe;

Fabbriche e depositi di armi biologiche : dispersione nell' ambiente di microrganismi e tossine, pericolo di epidemie difficilmente controllabili;

Edifici civili, comprese chiese, moschee, scuole ed anche 4



ospedali;

Rifugi antiaerei nelle città : usando bombe da 2000 libbre ( delayed - fuse penetration bombs ). Molte centinaia di persone sono morte nel bombardamento del rifugio di Amirya.

Situazione sanitaria : carenza di medicinali più comuni ( anestetici, antibiotici, antidolorifici, antinfiammatori ) e di prodotti ospedalieri ( garze, bende, filo da sutura, bisturi, soluzioni per fleboclisi ) già prima dell' inizio dei bombardamenti ; mancanza di energia elettrica e del carburante per i generatori ; negli ultimi giorni del conflitto le medicazioni e spesso anche le amputazioni venivano effettuate senza anestesia; ospedali strapieni di feriti che non possono venire curati; lentamente alcuni vengono avviati verso gli ospedali della Giordania mediante autoambulanze.. In queste condizioni circa il 30% dei feriti gravi non ha probabilità di sopravvivere.

Pericolo di epidemie di colera, tifo e meningite.

Vittime dei bombardamenti sulle truppe trincerate e degli scontri nella battaglia terrestre : numero imprecisato, ma di 550 mila uomini, 175.000 risultano prigionieri e soltanto 170 sono stati raccolti feriti sul campo di battaglia dalle truppe alleate. Secondo giornalisti del MWAJ ( Media Workers Against the War ) di Londra i morti iracheni sarebbero 200.000.

Conseguenze indirette del conflitto sulla popolazione dell' Irak nell' immediato dopoguerra : aumento delle malattie infettive e delle malattie di malnutrizione, aumento della morbidità e mortalità infantile, aumento della percentuale di bambini e di adulti per cause belliche; probabili conseguenze sulla popolazione dell' inquinamento chimico e radioattivo, a causa di contaminazione diretta degli alimenti e delle acque e dell' accumulo nella catena alimentare.

Tra i reduci della zona delle operazioni frequenti casi di disturbi psichici permanenti. Conseguenze delle migrazioni interne di colonne di profughi : tra i profughi il tasso di mortalità e' aumentato a causa delle privazioni; ci saranno da 15.000 a 33.000 morti in più per queste cause, soprattutto tra i bambini in età inferiore ai 5 anni.

Soccorsi : attualmente solo da parte della Mezzaluna Rossa. Le organizzazioni dei paesi occidentali muovono con estrema lentezza.

a cura della segreteria nazionale aimpgm-ippnw italy

VICENZA 9 MARZO

Duecento compagni del Coordinamento Antinucleare Antimilitarista Veneto danno vita, dopo un comizio in Piazza dei Signori e nonostante le avverse condizioni metereologiche, ad un corteo che dal centro della città arriva fino all'ingresso principale della Caserma USA Ederle, una delle più grandi concentrazioni di yankees dell'intero nord Italia.

La manifestazione si inserisce nelle iniziative del movimento antagonista contro la pax americana e per l'autodeterminazione ei popoli, per costruire momenti costanti di azione davanti alle basi NATO nei nostri territori. Alla manifestazione hanno partecipato immigrati arabi del Comitato Senza Frontiere con un proprio striscione dedicato alla Palestina.


Nello striscione di testa del corteo, nel comizio, negli slogan i compagni hanno caratterizzato questa giornata anche come anniversario dell'omicidio del compagno PEDRO avvenuto a Trieste nel 1985 per ordine dello Stato, per mano degli agenti Bensa Passanisi Romano Guidi.

PEDRO VIVE NELLE LOTTE

Da Clash, giornale della resistenza in Europa numero 2 gennaio 91  
Inirizzo redazione Slagerzicht overtoom 274  
1054 BJ amsterdam Olanda

Resistere alla yuppificazione difendere gli occupanti (NewYork)

Negli ultimi 5 anni, la lower east side di nyc ha testimoniato la crescita di un movimento di occupazioni dalle macerie degli stabili occupati che sono stati lasciati in degrado per oltre 10 anni. Questo abbandono ed indifferenza intenzionale era il risultato diretto dei programmi di rinnovamento urbano messi in campo dopo le rivolte del centro città degli anni sessanta. La cosiddetta decentralizzazione spaziale era il nome del progetto creato per cacciare e dividere i residenti poveri per prevenire delle rivolte future ed immobilizzare l'attività politica. Non solo questo fatto ha generato la oppressione desiderata dei poveri ma hanno pure creato nuove opportunità per i profitti. La yuppificazione, l'"innalzamento di grado" dei vicinati, per l'adeguamento alle classi più abbienti, a rischio delle



famiglie, delle culture e delle case incomincio' mentre centinaia di appartamenti restavano in degrado, centinaia di donne, bambini e uomini rimanevano in strada, nei parchi e nei sottopassaggi della metropolitana, senza casa. I gruppi ufficiali che si occupano del problema abitativo, hanno lavorato con il municipio e con i pianificatori per cercare palazzi abbandonati e lotti vacanti, hanno aumentato i prezzi gli affitti restringendo il numero di abitazioni disponibili sul mercato. I poveri sono stati cacciati dalle loro case a causa degli affitti crescenti, sgomberi illegali mentre le autorità incoraggiavano lo spaccio di droga e la violenza e le riconversioni di utilizzo. La soluzione del sistema ai loro prodotti e' costituita da dei ripari dove malattie quali Aids e tbc e violenza sono in crescita. I loro schemi consistono nell'eliminare la poverta' con l'uccisione dei poveri. Stabili e stabili abbandonati rivelando la menzogna sul fatto della carenza di case per i poveri. Ci negano gli alloggi perche' non possiamo e non pagheremo degli affitti di lusso o compreremo dei condomini invenduti. 10% per cento della popolazione e' proprietaria del 95% della proprieta' a NY...

I loro interessi van ben oltre cio' di cui la comunita' la loro e' pura cupidigia. Noi anteponiamo giustamente il di vivere in maniera decente alla cosiddetta proprieta'. Grazie alle occupazioni abbiamo creato case per noi stessi e per la comunita' abbiamo costruito case da catapecchie con le nostre stesse mani, ci siamo irrobustiti con l'autodeterminazione, ed abbiamo condotto delle lotte militanti con le autorità e con la polizia in difesa dei nostri diritti, per creare un modo una alternativa praticabile alla mancanza di alloggi ed all'oppressione ed all'oppressione di stato.

La Lower East side ed i suoi occupanti stanno ora di fronte alla minaccia di sgomberi di massa dalle case occupate in una disperata mossa dello stato tesa a distruggere la nostra comunita' di resistenza durante questi periodi di turbinio politico e di crescente crisi economica.

La Coalizione di Sviluppo urbanistico della L.E.S. e la associazione alloggi mutabili dell'LES insieme molti altri pianificatori sotto il controllo della LISC\programma di fondazione di imprese per rilevare i beni immobili ivi incluse nuove occupazioni pienamente abitate travestito da "Sviluppo di un programma di edilizia popolare" in una proposta, il 60% di questo patrimonio abitativo sarebbe destinato a chi percepisce un reddito annuo di 11000 \$. Questa fascia non copre nemmeno il livello minimo di reddito, molte ragazze madri e gran parte della comunita' nera ed ispanica di quella zona. L'altro 40% del

patrimonio abitativo sara' destinato a chi rientra nella fascia di reddito che va dal 21750 ai 48000 \$ annui. Imprenditori edili affermano che le casse per le fasce di reddito alte fungeranno da sussidio degli alloggi popolari (nel senso del contributo alle spese inerenti). Le occupazioni costituiscono un patrimonio abitativo che e' destinato al 100% alla fascia del basso reddito e inoltre non richiedono sussidi. E' ovvio a questo punto che i loro interessi non consistono nel reperimento di alloggi per i senza casa, dal momento che tutti i progetti che prevedono questa cosiddetta "abitazione a basso reddito" danno ai costruttori il diritto di vendere queste proprieta' a pieno valore di mercato dopo un periodo di 17 anni (lasciando gli inquilini senza casa) mentre alla lunga non ci saranno case di sorta per le masse delle classi inferiori a NYC e cosi' sparira' una fortezza politica del grande rilievo, le nostre diverse e la nostra comunita'. Si ricava un profitto con la presa del potere sulla gente piuttosto che la gente agisca per l'autodeterminazione e per l'autonomia. I costruttori intendono distruggere la figura dell'occupante per raggiungere questi scopi.

Circa 400, tra adulti e bambini, potrebbero essere sgomberati a causa delle manovre di questi imprenditori.

In questo momento le autorita' che gestiscono il patrimonio abitativo (HPD) hanno conquistato il controllo del sito ("site control") effettivo di 9 occupazioni, una grande parte della comunita' occupante) ma non finisce qui. Gli occupanti del Bronx e di Harlem e di altri quartieri sono quindi sotto grave minaccia mentre si preparano a sgombarci, noi prepariamo la nostra resistenza.

La lotta e' appena cominciata. La solidarieta' e' una forza. Abbiamo bisogno di aiuti in tutte le forme: dall'informazione sulle tattiche di difesa fino alla stampa, rifornimenti, fondi legali e letter di appoggio. Urgentemente: International Solidarity Network, PO BOX 20114, Tompkins Square, STA. NY, NY, 1009 USA, Fax # 212 924 9055.

fine ?



